Anno V. - N. 1787 — Trieste, Martedì 30 Novembre 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1787

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 287 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Lazzaretto chiuso. ROMA 29 Ieri fu chiuso il lazzaretto che si era aperto per misura di precauzione.

Un consigliere sotto procedura. CZERNOVITZ 29. Il consigliere della Camera di commercio Picker aveva presentato parecchie volte nelle publiche sedute delle lagnanze per imposte gravose ed ingiuste. Il governo ordinò una inchiesta ch'ebbe per risultato la procedura disciplinare contro il detto consigliere per delitto di sedizione.

Il milione di valori rubato in pacchetti postali. BRUSSELLES 28. Il contenuto principale dei pacchetti postali rubati consisteva in diamanti spediti da Nuova-York. Il danno, pel quale è responsabile il Belgio, ammonta a circa un milione di franchi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.24, tr. 4.13. Oggi: S. Andrea ap. Domani: S. Eligio v. Termometro C. ore 7 ant. 7.6, 2 pom. 12. Altezza bar. 764.8.

Consiglio di Città. Iersera ebbe luogo la XXIII seduta publica del Consiglio municipale, presenti 46 onorevoli.

Aperta la seduta dal sig. Podestà alle 6.40, ed approvato il verbale della precedente tornata, si procede alla grave questione dell' offerta della Società di Aquedotto Aurisina, avanzata il 14 agosto 1886.

Letta l'offerta stessa e l'accompagnatoria indirizzata dalla Società offerente all'ill. sig. Podestà, questi invita il referente della Commissione alle aque, on. Geiringer, a dar lettura della sua relazione sull'offerta.

In essa, con un'esposizione chiara e particolareggiata, l'on. Referente dimostra all'evidenza l'inaccettabilità dell'offerta impegnativa. Dopo un ben elaborato cenno storico sui provedimenti di aqua nella nostra città, l'on. Referente viene alla conclusione di cui riportammo un brano nel numero di ieri' altro, e la quale va a culminare nelle seguenti proposte:

Non è accettata l'offerta impegnativa di data 14 agosto 1886 della Società d'aquedotto „Aurisina".

È incaricata la presidenza municipale di partecipare tale deliberato alla Società offerente.

La relazione fu salutata da unanimi approvazioni e battimani, dopodichè non domandando alcuno la parola, il podestà mette a votazione le due proposte, che vengono adottate ad unanimità.

L'on. Piccoli domanda la parola per un' interpellanza al Podestà.

Le odierne deliberazioni e la epidemia che afflisse negli scorsi mesi la città nostra mostrano come la questione di uno stabile provedimento d'aqua sia ormai di grande urgenza e richieda che il Comune s' adoperi con tutta energia per risolverla in un tempo più breve possibile. Domanda quindi al podestà a che stadio si trovino le pratiche avviate riguardo all' investitura dell' aqua della Bistrizza e rispettivamente alla derivazione del Recca da A... superiore a S. Canziano.

Il Podestà risponde che il capitanato di Adelberga, ad onta di ripetute sollecitatorie, ha fatto presentire che una decisione si farà attendere ancora a lungo, stante la opposizione da parte di molti comuni della vicina provincia, da parte della Ferrovia Meridionale e della Società d' Aurisina stessa.

Infine il Comune domandava ultimamente a quell' autorità, che accennasse un termine approssimativo entro il quale prenderà una decisione in proposito. E a quest' ultima domanda non è pervenuta finora alcuna risposta.

L'on. Piccoli ringrazia di queste comunicazioni, ma in vista dell'importanza della cosa propone una risoluzione nel senso che il consiglio municipale incarichi l'ill. Podestà d'interporre i suoi buoni uffici per l'ottenimento d'una sollecita decisione da parte del capitanato di Adelberga.

Tale proposta, essendo appoggiata, vien posta a votazione ed adottata ad unanimità.

Il podestà assicura di adoperarsi in argomento e toglie la seduta. Sono le 9 e mezzo.

Associazione medica triestina. Questa sera, alle otto precise, nel Gabinetto di Minerva verrà tenuta dall' Associazione medica triestina una Conferenza scientifica:

1. Presentazione di un caso di taglio cesareo operato col metodo di Porro. — Prof. Welponer.

2. Dimostrazione di alcuni fenomeni nervosi. — Dr. Marina.

Era tempo! Accertata mediante notizie ufficiali la totale cessazione da tempo del colera nei litorali austro-illirico ed ungaro-croato, furono abrogate le riserve di osservazione e la visita medica delle provenienze dagli accennati litorali in Dalmazia.

Il ministero ungherese di commercio ordinò poi telegraficamente che tutti i bastimenti provenienti dai porti occidentali dell' Istria continentale qualora a bordo non abbiano avuto luogo casi di malattia o morte per colera saranno ammessi a libera pratica nei porti del litorale ungaro-croato dopo disinfezione e visita medica. Vengono revocate poi tutte le vigenti disposizioni relative al le provenienze dalle isole dell' Istria eccettuata la proibiziona risguardante l'importazione di stracci, vestiti usati, ecc. la quale resta in vigore.

Il primo congresso del „Pro Patria" a Rovereto. Ierl'altro si tenne a Rovereto il primo Congresso dell'Associazione „Pro Patria" coll' intervento dei rappresentanti di tutti i gruppi.

L'accoglienza fatta dai roveretani ai rappresentanti fu oltremodo affettuosa ed entusiastica, e in singolar modo furono festeggiati i concittadini nostri, che vennero accolti al suono dell' inno di S. Giusto, fragorosamente applaudito e più volte replicato. Dal poggiuolo del Palazzo degli Studi, allato della bandiera di Rovereto, aventolava la bandiera di Trieste.

La città tutta era imbandierata; alla sera ci fu una splendida illuminazione; la banda cittadina percorse, sonando, le vie della città.

Il Congresso s'inaugurò alle 3 pom., e varie ed importanti furono le deliberazioni prese; tra le altre quella proposta dall'avv. Dr. Luigi Cambon, ed accolta da fragorosi applausi, di chiedere al Governo l'istituzione di una completa Università italiana.

Altra proposta accolta da vivissima ed unanime approvazione fu quella dell'avv. Dordi, di alternare la sede sociale tra Rovereto e Trieste, e di dividere l'amministrazione sociale in due sezioni: una per il Trentino ed una per Trieste.

Ci furono parecchi discorsi felicissimi, e tra altri uno, applauditissimo, del nostro concittadino, avv. Felice Venezian. Si lessero moltissimi telegrammi pervenuti da sodalizi e da scolaresche, porgenti congratulazioni o formanti voti.

A comporre la nuova Direzione furono eletti i signori: Bertolini, Candelpergher, Dr. Cofler, De-Biasi, Dordi, Gerola, Gerosa, Grillo, Martini, Probizer, Riccabona, Sartorelli.

Per il Consiglio di sorveglianza i signori: Bazzanella, Panizza e Tambosi.

A giudici arbitri i signori: Marani di Gorizia, Venezian di Trieste e Venier di Buie

La Direzione, tosto costituitasi, elesse a proprio presidente l'avv. de Bertolini ed a vice-presidente il Dr. Cofler.

Neanche a dire che il Congresso riuscì numerosissimo, come si fu grandissima la partecipazione del publico alla galleria.

Il professor Ascoli a Trieste. Il chiarissimo prof Graz. Ascoli ha mandato l'altra sera telegrammi di risposta e di ringraziamento a quelli di felicitazione e di omaggio direttigli dalle nostre Associazioni in occasione del suo giubileo.

Per la prima dell'„Otello". A Milano sono in grande imbroglio per i posti. Pare che quest' anno si accetteranno abbonamenti soltanto di quelli che erano per il passato, gli abbonati tradizionali.

Non sappiamo come l'impresa riuscirà a far ciò; ma è spiegabile che essa tenti di farlo, poichè altrimenti tutti i posti sarebbero dati in abbonamento, ciò che non le garberebbe colle disposizioni che mostra, di trar profitto dalla prima rappresentazione dell'*Otello*

Ammesso adunque che gli abbonati non siano in numero maggiore di quelli dell'ultimo anno; ritenuto che certi posti devono essere assolutamente predisposti; rimarrebbero ora libere 54 poltrone. Il commendatore Ricordi aveva due giorni fa 112 domande di posti. E notare che ci sono di quelle che non si possono assolutamente trascurare. Per esempio i signori Ritt e Gailhardi, direttori dell' Opera di Parigi; i signori Lapissida e Dupont, direttori della Monnaie di Brusselles; gli intendenti dei teatri tedeschi; qualche illustrazione dell'arte, non devono trovare posto ad una prima rappresentazione?

Ciò che è enorme, e che è proprio vero, è il prezzo che l'Impresa pretende per le sedie della prima rappresentazione. L'altro giorno qualche giornale ha detto che una sedia fu fermata per L. 200. Noi sappiamo che a qualcuno il quale fermò una sedia, non poltrona, si fecero depositare L. 150 „senza impegno che possano bastare."

Una carta d'Italia del 1863 sequestrata. L' i. r. tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, in seguito a proposta dell'i. r. Procura di Stato ha dichiarato costituire il tenore dello stampato estero intitolato „Nuova carta dell'Italia" incisa da Guglielmo Seifert, Padova 1863, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al par. 65 a. C. p. Vietarsi l'ulteriore diffusione di detto stampato, ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi.

Perchè l' aqua non geli. Avvicinandosi la stagione invernale, la Direzione della Società d'aquedotto Aurisina avverte che, onde preservare la conduttura nelle case da possibili danni derivanti da congelazione dell' aqua durante la notte; sia consigliabile, quando la temperatura raggiunge lo zero, e sia cessato alla sera il consumo nella casa, di scaricare la conduttura chiudendo il rubinetto di sicurezza, ed aprendo la spina a tal uopo sovraposta al medesimo; oppure lasciando scorrere per tutta la notte un tenue filo d' aqua dalla spina sita nel piano più alto, onde mantenere in tal modo nella conduttura un movimento continuo dell' aqua. Queste precauzioni sono raccomandabili specialmente per quelle case ove la conduttura passa per le corti.

Teresina Tua. Questa sera la simpatica ed egregia violinista arriva fra noi.

Giovedì, come si sa, ella darà il suo primo concerto al Teatro Comunale, con il programma già annunciato.

Una deputazione di mogli che protestano. A quanto scrive la *Tergeste* di ieri a sera, il comandante della nave argentina *Patagonia*, il quale è domiciliato all'Hotel de la Ville, ricevette ieri una deputazione di signore le quali, in vista della prossima partenza dell' equipaggio ingaggiato sulla nave, avrebbero ingiunto senza tanti complimenti al comandante quest' ultimatum: „O prendete a bordo anche noi oppure i nostri mariti non partono." Il giornale tedesco aggiunge che non è in grado di comunicare quale risposta abbia ottenuto questo franco e decisivo dilemma.

Teatro Comunale. Il concerto offerto ieri a sera dalla „Previdenza", oltre a raggiungere il solito scopo altamente umanitario, raggiunse pure quest'anno un intento artistico, essendone stata affidata l'organizzazione all'egregio maestro Giulio Heller.

L' orchestra da lui diretta, rinforzata da distinti dilettanti, ha eseguito benissimo la bella *ouverture* dell'opera *Anacreonte* del Cherubini, ed egregiamente il preludio del *Lohengrin*.

Dopo il chiaro maestro va subito lodata una distinta signora, un'appassionata cultrice della *più bella tra le arti belle*, la signora Adina Idone.

La sua voce insinuante, estesa, docile e robusta ad un tempo possiede un fascino incantevole, tale da collocarla accanto alle voci più belle di vere e buone artiste che calcano oggigiorno le scene liriche.

L'*aria* di concerto di Beethoven che, per dir il vero, s'adatta poco ad un ambiente teatrale, e quella altamente drammatica del *Franco Arciere* sono state eseguite alla perfezione dalla distinta signora la quale le disse in modo veramente irreprensibile facendosi applaudire particolarmente nell' *adagio* del secondo pezzo.

La signorina Irene de Spanyi, la quale esordirà mercoledì al Politeama nella parte di *Siebel* nel *Faust*, si presentava ieri per la prima volta al nostro publico. Questa giovinetta che dispone di una voce discreta di mezzo soprano, ha cantato bene l' aria *Oh mio Fernando*, della *Favorita* e una romanza della *Dolores* del maestro Auteri-Manzocchi.

Un duo del Vieuxtemps sopra motivi dell'opera la *Stella del Nord* venne sonato stupendamente dal maestro Heller e dalla concertista sig.na Goldberger, la quale ha pure eseguito in modo lodevole la *Fantasia* per pianoforte del Liszt.

Il rinomato quartetto composto dei signori Heller, Castelli, Coronini e Piacezzi, si fece ammirare per la solita omogeneità ed accuratezza perfetta di esecuzione nel magnifico *Tema* con variazioni dello Schubert.

Alla gentile signora Idone furono offerti due mazzi di fiori, e altri ne furono presentati alle sig.ne Spanyi e Goldberger.

Il teatro era tutto pieno, zeppo; nei palchetti molte belle signore in eleganti *toilettes*.

L'introito dev'essere stato notevole. Ancora una bella conferma del nobile sentimento di carità che anima la nostra cittadinanza.

Teatro Filodramatico. Il concerto della *Previdenza* ha allontanato il publico dagli altri teatri. Peccato per il signor Luigi Covi, vecchio attore espertissimo dell' arte sua e sempre esilarante, il quale per la sua serata d' onore avrebbe avuto un certo diritto di non recitare alle panche.

Il Covi accolto al suo apparire da un lungo applauso di saluto, fu comicissimo tanto sotto le vesti di *Pantalone* nella *Gastaldo veneziana* di Goldoni, quanto in quelle di *sior Piero* nella gustosa comedia di Luigi Zoppis.

In quest'ultima notiamo ancora l' accurata recitazione della signora Duse e del sig. Benini, il quale al quarto atto ebbe un applauso speciale.

— Quest' oggi ancora *I fastidi*, dei quali il publico non s' infastidisce mai, a grande sodisfazione della compagnia Benini.

Teatro Armonia. Dinanzi a scarso publico la compagnia tedesca recitò ieri *Die Pfarrersköchin*, che non ebbe il potere di divertire gran fatto.

È un misto di umorismo e di patetico, abbastanza male amalgamati. A rendere più *straziante* qualche scena, concorre anche la musica intercalata nel testo. E allora l'effetto è sicuro. I capelli degli astanti si drizzano visibilmente. Il signor Kräuser fu assai comico nella parte dell'ordinanza. E che la sua *toilette* fosse trascurata ad arte, ce lo spieghiamo. Ma non arriviamo a comprendere l'abito addirittura sudicio del signor tenente. Quella tenuta potrebbe forse passare in qualche paesello della Boemia, non mai a Trieste, o in un ambiente elegante come il Teatro Armonia.

— Oggi *Der Raub der Sabinerinnen*.

La zuffa a Montecucco. Riguardo alla zuffa avvenuta l'altra notte in via di Montecucco, alla quale abbiamo accennato brevemente nel nostro giornale di ieri, aggiungiamo ora alcuni particolari:

La baruffa insorse, come dicemmo, in causa del giuoco, nell'osteria al N. 11, e vi presero parte oltre al carradore Giovanni Cossich (non Cozzi) che fu ferito al capo con una manovella, un...

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. [8]

(Il principio di questo romanzo si può avere con 4 soldi all' ufficio del „Piccolo" Corso 4)

— Sei mesi fa, rispose l' abate Clodoveo colla sua voce breve, andavo in casa della signora Delmont, leggermente indisposta, che mi aveva fatto chiamare, quando giungendo in fondo al giardino vidi il signor Delmont, in uno stato di esasperazione spaventevole, che teneva per la gola un individuo che io non conoscevo e che si dibatteva penosamente. Mi slanciai tra questi due uomini e riuscii, non senza stento, a strappare lo sconosciuto dalle mani del suo avversario. Era già mezzo soffocato.

— L'imputato l'avrebbe ucciso se voi non foste giunto in tempo?

— Oh! non v'ha dubio.

— E sapreste voi dirmi, a che motivo deve attribuirsi questo tentativo di omicidio?

— Non saprei dirlo. Ho dimenticato le spiegazioni che mi furono date in quel momento.

— Giorgio Delmont, potreste spiegare quest'atto di barbarie?

— Sì, signor presidente. Quel giorno, infatti, cedetti a un movimento di collera, dal quale qualunque altro, al posto mio, si sarebbe lasciato trasportare. Il miserabile di cui si tratta, colla sua denuncia aveva assassinato tre giovani, tre fratelli, che furono impiccati a Milano. La loro madre divenne folle dalla disperazione. Quel furfante ignorava che io conoscessi il suo infame tradimento. E quando venne a trovarmi, dicendosi proscritto, senza dubio per spiarmi, ricordandomi del sangue che aveva sulla coscienza, ebbi un primo movimento di indignazione...

— E foste sul punto di commettere un assassinio. È tutto quello che volevamo sapere. Ciò spiega ampiamente come avete colpito Riccardi per un motivo simile.

— Si può cedere ad un movimento di violenza senza esser capaci dell' odioso tradimento di cui mi accusano. D'altra parte, non è stato mai provato niente contro Ippolito Riccardi.

L'abate Clodoveo chiede il permesso di ritirarsi se il tribunale non ha più bisogno della sua presenza; ciò che gli viene accordato.

In questo mentre un movimento di viva curiosità agita l'uditorio.

Il presidente ha dato l' ordine di introdurre il teste Riccardi, il fratello della vittima.

V.

Il fratello della vittima.

A questo nome si vede apparire un gran giovane, pieno di salute, col sorriso sulle labra rosse, con la fronte alta incorniciata da una capigliatura il cui nero d'ebano umilierebbe l'ala del corvo, la barba a ventaglio, fina e lucente, pregna di olio profumato, i mustacchi lunghi e mantenuti a punta dalla pomata ungherese, il naso aquilino, gli occhi neri, spalancati, fiammeggianti, carezzevoli, magnifici. Porta la testa un po' indietro, il petto in avanti; un falso diamante di molta grossezza brilla sulla sua cravatta, una catena d' orologio a pesanti anelli, sopraccarica di ciondoli, in mezzo ai quali si distingue il cornetto di corallo, destinato a combattere il *mal occhio*, sfregia il suo panciotto, e col suo peso minaccia di stracciare la bottoniera a cui è appesa.

È vestito di nero con un' eleganza strepitosa. Non indossa il soprabito, ma una giacca corta, il cui taschino sul petto lascia vedere un fazzoletto di fina battista ornato da una cifra colossale. — I suoi grossi piedi sono stretti in iscarpe inverniciate. I guanti, troppo attillati, crepano sotto la pressione della sua mano potente. In tutte le dita della mano sinistra si vedono le sporgenze degli anelli sotto la pelle del guanto.

Tutta la sua persona respira la sicurezza, la contentezza di sè stesso, la gioia di essere al mondo.

Insomma, è un giovane molto bello, con le gambe un po' troppo inarcate, la statura un po' troppo corta, ma traboccante di promesse agli occhi delle donne che amano il bell'uomo e l'atleta.

Il publico sul primo è abbastanza sorpreso di vedere „il fratello della vittima", che supponeva pallido, commosso, tragico, curvo sotto il dolore, consunto dalla disperazione, in questo stato di grande allegrezza.

Che cosa avrebbe detto se avesse saputo che, il mattino, questo fulgido personaggio si era presentato nella sala dei testimoni con un fiore di un rosso acceso alla bottoniera? Avevano dovuto insistere per ottenere che se lo togliesse; ma l'aveva conservato con cura per non perderlo e servirsene all'uscita.

Il fratello della vittima si avanza verso il tribunale, impiega cinque minuti nel togliersi il guanto della mano destra per non istracciarlo e per non ispiegazzarlo, e, alla formola del giuramento, risponde con bella voce:

— Lo giuro.

— Il vostro nome e cognome?

— Cesare Ercole Riccardi.

— La vostra età?

— Trentadue anni.

— La vostra professione?

— Professore di belle lettere e di diverse lingue: italiano, spagnuolo, inglese, tede...

— Va bene.

— Storia, geografia, matematica, gramatica!

— Basta! basta! Conoscete l' accusato?

— Sono il suo migliore amico.

— Abbiate la cortesia di voltarvi verso i signori giurati per rispondere alle mie domande. (*Continua*).

che il macchinista disoccupato Giorgio Vecchiet e il carradore Francesco Mitri. Il primo di questi due venne leggermente ferito al petto con un temperino; il secondo, in causa dei pugni e degli schiaffi ricevuti, riportò contusioni in varie parti del corpo.

L'istigatore della zuffa pare fosse un altro carradore a nome Vittorio Siega, il quale venne condotto al commissariato di polizia in S. Giacomo dove, assunto a protocollo, venne poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il Cossich, come abbiamo detto ieri, dovette ricorrere all'ospedale per la cura della ferita; il Vecchiet ed il Mitri rimasero in cura domestica.

Prestami il soprabito. Due cocchieri, l'altra sera, dopo essere stati insieme all' osteria, si recarono in un caffè di Barriera vecchia.

Stavano a chiacchiere in perfetta amicizia, quando all'uno dei due salta il ticchio di uscire dal locale... per un momento.

— O dove vai?

— Devo andare per un motivo urgente. Però fa un freddo birbone ed io sono poco vestito, come una corista della Fenice... salvo la venustà delle forme.

— Sicuro, povero diavolo! Io almeno ci ho un soprabito.

— Oh te beato! Ma senti, già che sei tanto buono, non potresti imprestarmi il tuo per pochi minuti? Puoi credere, torno subito.

— Figurati! Con tutto il cuore.

Ma l'amico invece non tornò più; sicchè al gabbato non restò altro conforto che quello di denunciare il fatto all'autorità di publica sicurezza.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone	soldi	5
Riso in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Verze	„	3
Patate al burro	„	3
Polenta con ragout di vitello	„	10
Polenta	„	3
Cena (ore 6 pom.)		
Capriolo in ragout con polenta	„	10
(Ore 7)		
Maccheroni al sugo	„	10

Razioni vendute ieri: 1520.

Famiglio ladro. Ieri comparve dinanzi ai giudici il diciannovenne Giuseppe fu Giovanni Miotti, nativo da S. Luigi, villico, incensurato.

Egli confessava di aver rubato al possidente d' Isola, Giovanni Bussich, una coperta da letto, un lenzuolo di tela, un paio orecchini d' oro e due anelli pure d'oro, di un valore superiore ai fiorini cinque.

Entrato a quel servizio il giorno 3 novembre, alli otto dello stesso mese derubava il suo padrone, e insalutato ospite recavasi a Capodistria.

Il Bussich, accortosi del furto, avvertì subito le autorità d'Isola e Capodistria. Quivi il Miotti cadde nelle mani delle guardie e fu condotto agli arresti.

I giudici, prese in considerazione parecchie mitiganti, lo punirono con due mesi di carcere.

Un colpo di pistola che spezza le lastre. Domenica, verso una ora pomeridiana, il muratore Ernesto Depolli, d' anni 22, nella propria abitazione, sita in Androna del Moro N. 7, stava maneggiando una pistola a due canne carica a pallini, quando, accidentalmente, il colpo partì ed i proiettili andarono ad infrangere alcune lastre nell'abitazione del facchino Gius. Damiani.

Vino e botte. Era domenica e il carradore Francesco Cosciancich, da Trieste, d' anni 30, abitante in via S. Marco N. 137, dopo aver fatto la sua brava *via crucis* domenicale, andò a terminar la nottata al caffè, in compagnia di un amico. Erano già le due di notte e in quelle che a Trieste il popolo chiama *ore piccole*, è naturale, col sonno indosso e con parecchio vino nello stomaco, di scaldarsi il sangue per un nonnulla.

Così fra i due amici insorse per futile motivo un diverbio, nel quale il Cosciancich ebbe la peggio. Le percosse ricevute gli produssero un'enfiagione all'occipite, e il povero diavolo, accompagnato da due guardie di p. s., si recò all'ospedale, dove smaltirà il vino e... si rimetterà delle *botte*.

Caduta. Il ragazzo tredicenne Andrea Schwab, abitante al N. 200 di Guardiella, l'altra sera, nei pressi di S. Giovanni, giocava in compagnia di altri ragazzi.

Nel correre per la via, cadde così disgraziatamente da riportare al capo una ferita che lo obligò a ricorrere all'ospedale per la solita cura.

Figlio malvagio. Lo scritturale Luciano S., d' anni 26, abitante in via del Rivo N. 182, a casa propria commetteva ogni sorta di eccessi e minacciava di percuotere la propria madre. La povera donna dovette chiamare le guardie e far arrestare quel figlio perverso.

Deduzioni e sillogismi. L'ultima domenica va segnalata per l' abbondanza di risse avvenute in varie parti della città.

Che ne sia causa la splendida giornata? Infatti col bel tempo si va a spasso; col passeggiare si aguzza l'appetito; col mangiare viene il desiderio di bere; col bever troppo ci si ubriaca; coll' ubriacarsi si perde la ragione: e giù di trotto si cammina fino al ferimento.

Così, fra altri, si recarono ieri alla ambulanza chirurgica, in seguito alle risse domenicali, il muratore Giovanni Scabar, d' anni 19, da Trieste, con una ferita al collo ed una al viso cagionatagli da una falce; — e l' agente Valentino Stuffer, d' anni 65, abitante al N. 671 di Corsia Giulia, con una escoriazione alla guancia sinistra.

Arrestati. Per questua venne arrestato Giuseppe A., d'anni 63, da Lubiana. — Per eccessi: Antonio B., di anni 26, facchino, da Udine, Francesco B., d'anni 51, fornellista, da Gorizia, Vincenzo S., d'anni 23, calzolaio, Giuseppe S., d'anni 27, sarto, ambidue da Ucigrad e Luciano S., d'anni 26, scritturale, da Trieste.

Ogni giorno una. Girollini ad Asinelli:

— Questi bruschi cambiamenti di temperatura sono terribili. La mortalità aumenta.

Asinelli:

— Purchè non moriamo noi!

— Oh!... non pretendo tanto: purchè non muoia io!

Sarah Bernhard fra i cannibali. Sarah Bernhard viaggia.

Giorni sono la stampa teatrale francese si occupò di una lettera di Decor, attore della compagnia di Sarah, in cui si narravano le peripezie, il naufragio, i pericoli che dovettero subire la grande tragica ed i suoi compagni.

In quella lettera dicevasi che la nave di Sarah si era arenata a qualche lega da una regione abitata da cannibali.

Ecco altre notizie date dal suggeritore della compagnia al suo collega del teatro della *Porte Saint Martin* a Parigi:

Mentre vi scrivo, ci armiamo per andare a liberare Sarah Bernard rimasta fra le mani dei cannibali della Bassa-Patagonia. Ecco come avvenne la cosa. Arenatici su una deserta spiaggia, dovevamo imbarcarci su un piroscafo inglese che ci aspettava al largo. Tutti salirono in cinque scialuppe. Sarah volle rimanere ultima al pericolo; stava finalmente per imbarcarsi quando comparvero dei selvaggi nudi e tatuati che si impadronirono di Sarah e di altri artisti rimasti secco. Ero fra questi.

I selvaggi ci trascinarono nell'interno del paese. Giungemmo in un villaggio dove altri selvaggi stavano intorno ad un gran fuoco.

Fra quei selvaggi, su un tronco di albero che Sarah riconobbe subito per Eucaliptus Patagonicus, stava seduto il re del paese, un diavolo di uomo, che Sarah disse assomigliare assai a Sarcey.

Fummo costretti ad inchinarci dinanzi a quell'idolo umano che ci disse in una lingua che Sarah riconobbe per gergo corrotto:

— Farete meco colazione.

Infatti ci si portò una pentola in cui finiva di bollire.. indovinate?.. un essere umano, un ragazzo di 16 anni, che rammentò a Sarah i lineamenti simpatici dell'attore Coquelin il maggiore.

Cacciammo un grido d' orrore e rifiutammo di prender parte a quel pasto orribile.

Il re mangiò per quattro; poi disse a Sarah: „Ti conosco, ti ho veduta a Parigi nel 1878 all'Esposizione. Da allora penso sempre a te."

Sarah alzò le spalle e rispose: „So che siete come gli altri uomini... Non potete discorrere cinque minuti con una bella donna senza innamorarvene. Ebbene sarò franca. Non mi piacete.

— Non l' hai indovinata, donna del crine biondo. Non ho libertà d' amare, nel paese nostro si è fedeli alla moglie. Quel che desidero è di mangiarti. Hai la pelle bianca, sei un boccone da re. Fra un' ora sarai allo spiedo.

Sarah fu sublime. Impallidì e colla sua voce di oro: Fate! esclamò. Poi aggiunse melanconicamente: „Avrei voluto una tomba con dei salici e delle violette. Invece finirò nello stomaco di un cannibale, potessi almeno procurargli un'indigestione!

Ad un cenno del re due carnefici si avvicinarono alla vittima e cominciarono a spogliarla.

Avevano appena denudate le spalle e le braccia della paziente che il re esclamò: Arrestate! Non voglio mangiarla in quello stato. È troppo magra. Bisogna chiuderla in luogo oscuro e farla ingrassare.

Sarah alzò riconoscente gli occhi al cielo. Non ebbe il tempo di salutarci, fu trascinata via.

Noi fummo dimenticati, ne approfittammo per fuggire e riparare nella Republica Argentina. Stiamo combinando una spedizione per liberare Sarah. Così, a lume di naso, deve vivere ancora, perchè ci vogliono almeno cinque o sei mesi perchè Sarah abbia la pinguedine necessaria per renderla commestibile.

Sono queste le strane avventure di Sarah Bernhard fra i selvaggi. Ognuno è padrone di crederle verità storica. Avvertiamo però che la lettera amena del suggeritore della compagnia di Sarah Bernhard è stata publicata dal brillante e fantastico Alberto Millaud.

Dal colmo della felicità, al colmo della sventura. Un drama spaventevole commosse penosamente la città di Lille (Francia). Nella via Louvière, abitavano i coniugi Lefebvre. Sposati da cinque anni, vivevano felici. Dopo un anno una bambina, Maria, venne a rallegrare il loro matrimonio e i giovani sposi godevano una serena beatitudine, mai intorbidata dalla più piccola nube.

Qualche mese addietro la signora Lefebvre, allora incinta d' un' altra creatura, cominciò a manifestare certi capricci strani; a tutta prima si attribuivano al suo stato fisiologico; ma un po' alla volta, si fece strada l'orribile verità: la signora Lefebvre era impazzita.

Il 6 novembre, la sventurata diede alla luce una bambina. Sabato scorso durante una momentanea assenza del marito, la povera pazza soffocò la sua primogenita Maria, giovandosi d' una coperta di lana; dopo di che si appese al capezzale del suo letto mediante una salvietta.

È strano che la Lefebvre non abbia recato alcun danno all' altra sua bambina di 15 giorni, la quale fu la sola e inconscia testimone del drama.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operetta Gargano. (Ore 7 1|2) „Ercole ed Euristeo".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini. (Ore 7 1|2) „I fastidi de un gran omo" „La cena di Don Giovanni."

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca di „vaudevil'es". (Ore 7 1|2) „Der Raub der Sabinerinnen."

Borsa del 29 novembre. (Sera) Vienna fermo 299.20, poi indebolita 298.60, chiusa nuovamente in sostegno 298.90, 84.20, 93.20, 105.35. Da Parigi 101.27 e qui 99 7|8 - 100.

Listino. Napoleon 9.96— a 9.97—, Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterl. 11.58 a 11.60 lire turche 11.26 a 11.28 Londra 128.— a 128.50. — Francia 49.65 a 49.85. — Italia 49.55 a 49.70 — Banconote italiane 49.60 a 49.70. Banconote germaniche 61.80 a 61.90. Rendita austriaca in carta 84.15 a 84.20. Rendita ungherese in oro 4% 105.45 a 105.65, detta in carta 5% 94.25 a 94.50 Credit 297.— a 299.— Rendita italiana 99½ a 100.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.